

Medici, dentisti e farmacisti “sentinelle” della violenza di genere. Progetto Parma

Antonella Vezzani, Sabina Zapponi[^], Maria Cristina Baroni, Cecilia Caramatti, Pierantonio Muzzetto*

Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma - [^]AUSL di Parma - *OMCeO Parma

Il fenomeno della violenza di genere, costituisce un problema di salute pubblica globale. Si tratta di un fenomeno complesso, la cui soluzione richiede un coinvolgimento delle Istituzioni e del tessuto sociale del nostro Paese. È dunque necessario che i sistemi di salute pubblica svolgano un ruolo sempre più attivo nel contrastare la violenza, spesso prevenibile e prevedibile.

Medici, odontoiatri e farmacisti, rivestono un ruolo importante nel diagnosticare e trattare precocemente le donne che subiscono violenza. Infatti, l'assistenza primaria ha una notevole diffusione sul territorio ed è facilmente accessibile. Il medico di famiglia e il pediatra incontrano più volte i pazienti per motivi differenti, hanno con loro un rapporto di fiducia e ne raccolgono le confidenze. Gli odontoiatri rivolgono la loro cura in un ambito che spesso è sede di lesioni da violenza di genere. Infine i farmacisti possono raccogliere richieste di aiuto che la donna non si sente di rivolgere ai canali tradizionali di soccorso.

Nella pratica professionale indagare sugli aspetti correlati alla violenza interpersonale, può causare negli operatori un senso di difficoltà o di frustrazione. Vissuti emotivi negativi, stereotipi e pregiudizi negli operatori sanitari, se presenti, possono ostacolare la richiesta di aiuto della vittima.

L'ordine dei medici di Parma ha raccolto la richiesta di realizzare un corso di formazione per migliorare le competenze di operatori sanitari che nella loro pratica professionale possono incontrare la richiesta di aiuto di donne vittime di violenza di genere. È stato quindi realizzato un progetto di formazione con lo scopo di: Aggiornare le conoscenze di medici, degli odontoiatri e dei farmacisti sul fenomeno della violenza domestica e delle sue ricadute sulla salute fisica e psichica della donna; Implementare gli strumenti operativi che i professionisti hanno a disposizione per far emergere la richiesta di aiuto, riconoscere i segni della violenza, contrastare e ridurre il fenomeno della cronicizzazione dei sintomi; Facilitare l'accompagnamento della donna verso un percorso di tutela, interagendo con gli altri servizi territoriali.

Il percorso formativo che si svolgerà a Parma a partire dal 17 aprile 2014 vedrà la partecipazione di figure professionali esperte nel trattamento delle conseguenze fisiche e psicologiche della violenza di genere, delle forze dell'ordine e del centro antiviolenza.

La metodologia utilizzata prevede l'impiego di strumenti quali i questionari esplorativi per indagare le conoscenze e le competenze dei partecipanti prima e dopo l'evento formativo. Verranno realizzate lezioni frontali, ma anche proiezioni di filmati sul tema della violenza per facilitare la comprensione del fenomeno.

Infine, rappresentanti di questo gruppo di lavoro verranno coinvolti nella rete provinciale di contrasto alla violenza di genere di Parma, per creare un nodo di collegamento tra medici, farmacisti, dentisti e gli altri attori della rete e rafforzare il sistema di contrasto alla violenza di genere del territorio di Parma.

Keywords: prevenzione primaria, riconoscimento delle vittime, formazione degli operatori

Accoglienza ospedaliera alle vittime di violenza: l'esperienza formativa degli operatori sanitari

Vezzani Antonella, Zapponi Sabina, Scioscioli Francesco, Verrotti Carla *Mazzali Maria Grazia, ^Monacelli Nadia

CUG – Azienda Ospedaliera di Parma; *Psichiatra libero professionista; ^Università di Parma

Premessa

È stato realizzato, dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma, un progetto pilota di formazione rivolto agli operatori sanitari, con il finanziamento dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il percorso formativo, durato un anno, ha visto la partecipazione di personale sanitario (medici ed infermieri), delle forze dell'ordine e del Centro Antiviolenza.

Obiettivi

1) Aumentare le conoscenze del fenomeno in termini culturali, antropologici e sociologici. Migliorare la capacità degli operatori di riconoscere le situazioni a rischio e di gestire la relazione con le vittime, acquisendo competenze nella capacità di ascolto, di conduzione del colloquio di sostegno, nonché di gestione delle varie fasi dell'accoglienza e di passaggio in cura.

2) Realizzare una procedura strutturata di accoglienza ospedaliera alle donne vittime di violenza

Metodologia formativa

Per esplorare le conoscenze del fenomeno e il livello di sensibilità degli operatori sul tema della violenza, è stato utilizzato lo strumento del Focus Group condotto in due distinti momenti: pre e post-intervento formativo

La realizzazione della Procedura

Sono state definite le modalità di accoglienza della vittima nel PS generale e in Ginecologia per avviare un percorso di assistenza condiviso a protezione della paziente.

Risultati

Nel pre-intervento sono emerse: incapacità a riconoscere i soggetti a rischio, mancata conoscenza dell'esistenza di una rete organizzativa di supporto alle vittime, senso di impotenza nella gestione del colloquio, rabbia nei confronti della vittima colpevole di non ribellarsi ad una situazione di dipendenza affettiva.

Nel post intervento sono emersi i cambiamenti dei partecipanti in termini di:

maggiore attenzione ai segni premonitori della violenza, consapevolezza che il loro intervento non è esaustivo, ma è il punto di partenza per l'accesso della vittima in una rete integrata di sostegno, aumento della self efficacy nella conduzione del colloquio e presa in carico, il passaggio dalla rabbia alla consapevolezza della complessità della relazione affettiva.

Nella procedura di accoglienza alle donne vittima di violenza sono stati descritti: modalità, tempi, responsabilità, raccolta delle prove, tipologia dei prelievi ed esami diagnostici e profilassi post-esposizione sono state definite la modalità di articolazione con il passaggio ai sistemi di assistenza territoriali e con il centro antiviolenza.

Infine sono stati nominati due referenti medici per il monitoraggio della applicazione della procedura e sono stati definiti gli indicatori del monitoraggio.

Conclusioni

Per migliorare l'accoglienza ospedaliera delle donne vittime di violenza è necessario attuare percorsi organizzativi strutturati che assicurino una rapida identificazione delle vittime. Una particolare attenzione deve essere rivolta ai processi formativi per superare vissuti emotivi negativi, stereotipi e pregiudizi degli operatori che, se presenti, potrebbero ostacolare la richiesta di aiuto delle vittime.

Key Words: focus group, pregiudizi di genere, procedura di accoglienza

La rete dei CUG di Parma per il contrasto alla violenza nei luoghi di cura e

di lavoro

Antonella Vezzani – Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma

Maria Grazia Loss – Azienda Unità Sanitaria locale di Parma (AUSL)

Fabrizia Dalcò – Provincia di Parma

Pina Sammati – Comune di Parma

Lucia Silvotti – Università di Parma

Mariantonietta Calasso – Azienda interregionale per il fiume Po – Autorità di bacino del fiume Po (AIPO-AdbPo).

Su iniziativa della Consigliera Provinciale di Parità di Parma, il 25 maggio 2013 si è costituito il coordinamento provinciale dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) del territorio. Attualmente il coordinamento è composto dai CUG della Provincia, del Comune, dell'Università, dell'A.USL, dell'AIPO-AdbPo, dell'A.OU e dell'Università degli Studi di Parma e si prefigge lo scambio di buone prassi per creare condizioni organizzative orientate al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, con attenzione alle situazioni di disparità e di disagio.

Nella Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre 2013, il coordinamento provinciale dei CUG ha realizzato un documento comune per ricordare che la violenza, il mobbing e le molestie sessuali sono presenti anche nei luoghi di lavoro e di studio, luoghi in cui le donne sono spesso costrette a subire ricatti sessuali, mobbing, vessazioni e discriminazioni.

La violenza nei luoghi di lavoro e di studio è un fenomeno nascosto, ma con conseguenze concrete che costituiscono un ostacolo all'accesso delle donne allo studio, al lavoro e alla loro carriera; compromette le condizioni di vita e rafforza i rapporti di potere basati sul genere.

Il Coordinamento dei CUG ha voluto richiamare l'impegno di tutti, uomini e donne a combattere ogni forma di molestia e di violenza nei luoghi di lavoro e di studio e ad esprimere la propria solidarietà nei confronti delle donne vittime di violenza, indossando, proprio il 25 novembre, un fiocco bianco come segno di impegno personale.

Per rendere concreto l'impegno delle aziende, i CUG hanno realizzato ed adottato i codici di condotta per la prevenzione delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro.

I CUG dell'A.USL e dell'A.OU hanno voluto estendere il loro impegno realizzando la stesura di procedure di accoglienza delle donne vittime di violenza e percorsi di formazione del personale sanitario.

Il CUG dell'AUSL ha partecipato a tutte le fasi di progettazione, realizzazione e diffusione di percorsi di empowerment degli operatori nelle case della salute e nelle comunità di riferimento contro la violenza sulle donne.

Il CUG dell'AOU ha coordinato i professionisti dell'azienda per la realizzazione di una articolata procedura di accoglienza ospedaliera delle donne vittime di violenza e ha realizzato un percorso formativo strutturato in materia di assistenza delle vittime che ha visto la partecipazione di medici ed infermieri del Pronto Soccorso e della Ginecologia.

Per sensibilizzare gli studenti e i docenti contro la violenza sulle donne, il CUG dell'Università di Parma realizza ogni anno eventi ed iniziative in collaborazione con il Centro Antiviolenza.

In conclusione l'istituzione di una rete provinciale di CUG favorisce la creazione di una vera community interistituzionale che può raccogliere forza, vivacità, progettualità, e risorse sul territorio per fare un lavoro che serva alle donne e al lavoro delle donne.